



A come Amore, A come Arte

‘L’improbabilità dell’amore’ è il primo romanzo dell’autrice inglese Hannah Rothschild, tradotto e pubblicato in Italia (Neri Pozza, 2022). Giornalista e regista, la Rothschild proviene dalla facoltosa e famosa dinastia di banchieri e è lei stessa coinvolta in varie organizzazioni. E’ vicepresidente dell’Hay Literary Festival, fiduciaria della Tate Gallery e prima donna presidente della National Gallery di Londra. Come si dice: “tanta roba”.



Il dipinto che attribuisce il titolo al romanzo è un’opera di fantasia, ma il pittore Jean-Antoine Watteau non lo è. Come del resto è reale il mondo dell’arte londinese che la Rothschild conosce molto bene. Una trama quella del romanzo che racconta, in forma ironica e con humor il mondo dell’arte, i suoi mercanti e i restauri delle opere. La narrazione è animata da una serie di personaggi e di status socioeconomici: dai *nouveaux riches* collezionisti agli snob o dagli aristocratici in rovina alle persone umili che entrano in quel mondo per puro caso, come la trentenne protagonista: Annie McDee. *“Il problema, signore, come sa” fece Damon, “è che l’arte, come l’oro, è diventata un’altra valuta. Con l’euro andato a rotoli e lo yen in caduta libera, molti la considerano un investimento sicuro”* (a pagina 483 del libro).

Annie è una giovane cuoca che ancora non lo sa, ma in quella stessa mattina si verificherà una serie di eventi, a catena, destinati a cambiarle la vita. Il suo compagno l’ha lasciata per un’altra donna e lei si è illusa di averlo dimenticato, tanto da sentirsi pronta a ricominciare con Robert, un simpatico avvocato single. Cosa c’è di meglio di una bella cena romantica con sorpresa per suggellare un nuovo inizio? E se questa fosse rappresentata da un dono originale come un quadro antico acquistato da un rigattiere? La ragazza non vede l’ora di stupire Robert ma, sfortunatamente, sarà lei quella a ‘rimanere di stucco’, e non certo positivamente. Dopo l’acquisto del quadro alla donna capiteranno storie e incontri alquanto bizzarri. Dove la condurranno?

I personaggi sono singolari, almeno quanto la storia. L’autrice ha disegnato dei caratteri psicologici molto particolari che tingeggiano bene le trame del romanzo. Il tema principale converge intorno all’arte, al valore materiale e soprattutto morale. Il protagonista indiscusso sarà proprio il quadro. In alcuni capitoli il dipinto stesso, con un linguaggio curato e con una sottile ironia, racconta la sua vita e i suoi molteplici proprietari. Quel quadro non è un dipinto qualunque, ha attraversato i secoli, è passato di mano in mano, di palazzo in palazzo, è stato venerato, guardato con rispetto, ammirato. Si è lottato per lui, lo si è corteggiato, si è fatto di tutto per averlo. Annie non ha idea di che cosa le sia capitato tra le mani: l’unica arte di cui è fine conoscitrice è quella culinaria, non sa niente di pittura del Settecento, di Francia, della corte del Re Sole, di pittori geniali disillusi dall’amore che riversano nella loro arte sentimenti, emozioni, sofferenza e che tale atmosfera colpisca chiunque capiti davanti al quadro. È disillusa, esattamente come l’autore del dipinto. Ed è forse per questo che resta avvinta nella sua tela, nella magia incomprensibile ma viva, palpabile, reale, che emana. *Ti starai chiedendo perché quel quadro. Perché non un altro della nostra collezione? Perché non dei rubini, dei diamanti o delle perle? O case, denaro, isole? Tutte cose che avrei potuto comprare. Ma quando vedrai quel quadro, Rebecca, capirai. Più di qualunque altro dipinto tu abbia mai*

visto, questo cattura il significato dell'amore. Non so se tu lo abbia mai provato, se tu sappia che cosa significa sentire il cuore rovesciato da una passione pura e incontrollata... (a pagina 343 del libro).

Il libro, consigliato particolarmente agli amanti dell'arte, lo trovi in sala **Leggerissimo** collocato **NAR 823.92 ROT.2** tra gli autori inglesi contemporanei. La storia riesce a toccare e far vivere al lettore, soltanto con il potere delle parole, una narrazione emozionante, una delicata crema di arte, letteratura e cucina. *Per chef e pittori, creare gusti o cene da un assortimento di ingredienti era un modo di navigare nel mondo. Annie usava sale, pepe, ortaggi, oli, spezie, erbe e carne; un artista matita, bianco di piombo, carminio, terra verde, indaco, ocra, verderame e smalto* (a pagina 360 del libro).

Buona lettura e buon mese dell'amore!

MRC

